

Realizzare una capillare
campagna di informazione e
sensibilizzazione
sull'efficientamento energetico
attraverso **interventi nelle
assemblee di condominio** da
parte di personale qualificato

1.1

Realizzare una capillare
campagna di informazione e
sensibilizzazione
sull'efficientamento energetico
attraverso **percorsi formativi
rivolti agli amministratori** di
condominio

1.1

Promuovere la partecipazione
attiva da parte dei cittadini nelle
politiche di efficientamento
energetico.

1.1

Efficientare gli edifici comunali e
uffici ACER

1.1

Promuovere incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici, con particolare attenzione ai capannoni industriali e aree artigianali

1.1

Efficientare gli edifici comunali e uffici ACER

1.1

Efficientare energeticamente gli edifici lavorando su: climatizzazione, coibentazione, scelta dei materiali, balconi e terrazzi verdi, pannelli fotovoltaici, solare termico, recupero acque, decementificazione pertinenze private, incentivi per gli interventi.

1.1

Gli edifici partecipano per circa il 75% all'emissione di CO₂.

1.1

Migliorare il servizio dei rifiuti offrendo il servizio di attivazione delle tessere dei rifiuti consegnata ai cittadini che deve essere attivata digitalmente

2.2

Installare all'interno di supermercati, stazioni, autostazioni, scuole o centri commerciali eco compattatori/macchine dove i cittadini possano introdurre rifiuti riciclabili (bottigliette di plastica e/o lattine) ed essere rimborsati con buoni spesa, ticket trasporti o sconti vari o addirittura rimborsi in denaro.

2.2

Applicare sconti sulla Tari per quelle realtà che hanno una bassa produzione di rifiuti

2.2

Realizzare campagne di sensibilizzazione al corretto smaltimento dei rifiuti nelle scuole

2.2

Ridurre l'utilizzo di carta per stampanti

2.2

Promuovere l'installazione di trita rifiuti domestici per i rifiuti organici affinché il prodotto finale possa essere utilizzato come fertilizzante in agricoltura.

2.2

destinare spazi da riqualificare per la creazione di stazioni di raccolta e scambio di oggetti, così che possano essere presi gratuitamente da altri e avere una nuova vita

2.2

Riduzione dei rifiuti (imballaggi e contenitori degli alimenti), riduzione delle emissioni per il trasporto degli alimenti e per la produzione, riduzione degli sprechi alimentari, impatto positivo sul territorio, contrasto all'agricoltura intensiva e delle conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute pubblica.

2.2

Installare impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali

1.2

Progettare e realizzare strutture su strade di grande viabilità su cui installare pannelli fotovoltaici

1.2

aumentare l'installazione di pannelli fotovoltaici da parte delle aziende

1.2

Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione per la cittadinanza

1.2

Incentivare la creazione di comunità energetiche

1.2

La città di Bologna è attraversata da numerosi corsi d'acqua e canali (basti pensare all'industria della seta storicamente connessa all'energia idraulica). Questi corsi interferiscono con abitazioni, edifici pubblici e privati senza che spesso i cittadini ne abbiano consapevolezza in quanto si tratta di corsi d'acqua tombati

2.1

(che possono creare gravi danni in casi di eventi estremi ormai sempre più frequenti). Molte aree di pianure sono poi classificate come esondabili nella pianificazione. Le normative urbanistiche che prevedono indicazioni anche in merito al rischio idraulico sono però legate all'iniziativa di intervento dei privati e possono ottenere risultati solo in tempi molto lunghi.

2.1

Avviare pratiche di decementificazione

2.1

Promuovere la cultura della
manutenzione del verde
esistente

2.1

Sostenere iniziative di
sensibilizzazione nelle scuole

2.1

Incentivare la creazione di
"micro-verde" con la
collaborazione dei cittadini in
termini di realizzazione e
manutenzione;

2.1

Inserire il verde urbano nei criteri
e priorità dei bandi pubblici

2.1

Promuovere azioni per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua

2.1

Incentivare l'architettura verde o ecologica (orti verticali, balconi verdi ecc.)

2.1

Istituire un osservatorio per promuovere progetti di lunga durata che possa avvalersi di consulenze scientifiche a supporto

2.1

Realizzare il censimento degli spazi verdi e potenzialmente verdi da "naturalizzare"

2.1

Regolamentare all'interno degli strumenti urbanistici del comune l'applicazione della regola 3/30/300 (ognuno, dalla propria abitazione, dovrebbe poter vedere almeno 3 alberi, ogni quartiere dovrebbe avere il 30% di copertura arborea e il parco più vicino dovrebbe distare al massimo 300 metri)

2.1

Promuovere patti di collaborazione con associazioni, scuole, comitati di quartiere per l' "adozione" e manutenzione di micro spazi verdi

2.1

Istituire un osservatorio per promuovere progetti di lunga durata che possa avvalersi di consulenze scientifiche a supporto

2.1

Istituire una società partecipata per promuovere e gestire le azioni legate alle "politiche green"

2.1

Stabilire vincoli per le aziende

2.1

Focus sul "verde funzionale"

2.1

Fare una ricognizione
dettagliata dei corsi d'acqua
tombati all'interno del centro
abitato

2.1

Aggiornare la classificazione
della pericolosità di
alluvione/esondazione/erosione
tenendo conto dei cambiamenti
climatici

2.1

aggiornamento delle conoscenze di quanto esposto sotto il profilo economico ma soprattutto funzionale (di chi sono le attrezzature che possono essere danneggiate da potenziali alluvioni?)

2.1

promuovere progetti per aumentare la sensibilizzazione sull'impatto del consumo nelle grandi distribuzioni

2.2

aumentare il consumo della cucina vegetariana nelle mense pubbliche incoraggiando l'acquisto di vegetali a km0

2.2

Promuovere l'organizzazione di incontri con le asl riguardo l'alimentazione e le malattie derivate dal consumo eccessivo di prodotti di derivazione animale.

2.2

creare una piattaforma online
per ordinare e prenotare dai
contadini

2.2

incrementare coltivazione e
terreno coltivabile a disposizione

2.2

destinare terreni pubblici a reti
alimentari contadine e
dell'economia solidale

2.2

inserire nelle scuole materne ed
elementari la coltivazione di un
orto scolastico

2.2

creare una cultura bolognese
alternativa al consumo di carne

2.2

prevedere incentivi per i mercati
locali presenti che utilizzano
meno imballaggi

2.2

Incentivare permessi e
abbassare costi per utilizzo degli
spazi pubblici per mercati
alimentari

2.2

sostenere i mercati rionali
concedendo spazi pubblici
(piazze e giardini) gratuitamente

2.2

determinare un minimo di
mercati per abitanti a metro
quadro e frequenza settimanale

2.2

non concedere più licenze per la
grande distribuzione e le catene

2.2

creare incentivi per le aziende che
adottano pratiche sostenibili per
l'alimentazione dei dipendenti:
prodotti a Km0 e menù vegetariani
nelle mense aziendali, sostituzione
dei buoni pasto pasto destinati alla
grande distribuzione con alternative
sostenibili.

2.2

migliorare la qualità del bike
sharing e aumentare la sua area
di utilizzo

3.1

ristrutturare strade, marciapiedi e piste ciclabili per rendere più agevole l'utilizzo della bicicletta e muoversi a piedi e con la sedia a rotelle

3.1

realizzare parcheggi auto con accesso a bike sharing

3.1

modificare le infrastrutture stradali (es. come la piazza scolastica in via Procaccini)

3.1

intervenire sul dissesto stradale, sulle barriere architettoniche e sui marciapiedi

3.1

completare e rendere sicure le
piste ciclabili

3.1

sanzionare le automobili che
occupano o intralciano le piste
ciclabili

3.1

promuovere campagne
informative per incoraggiare i
cittadini a cambiare il proprio
stile di vita per uno più ecologico

3.1

promuovere progetti di
sensibilizzazione sui
comportamenti sostenibili
all'interno delle scuole

3.1

istituire uno sportello del Cittadino dedicato alla segnalazione degli interventi che ostacolano la viabilità pedonale e ciclabile

3.1

Intervenire per risolvere il problema dei furti delle biciclette

3.1

Buona illuminazione strade

3.1

Mettere a disposizione strumenti specifici e risorse adeguate per la corretta pulizia dei tombini e delle strade, che migliorerebbe la qualità dell'aria e la pulizia delle strade, eviterebbe intasamenti in caso di pioggia abbondante

3.1

incentivare economicamente le scelte sostenibili del cittadino (es. sconto della TARI, abbonamento ai trasporti integrato scontato/gratis)

3.1

Per ridurre l'emissione di Co2: il 17% delle emissioni a Bologna (2018) deriva dal trasporto privato e commerciale. Riducendo il traffico inoltre si migliora la pulizia delle strade e di conseguenza la qualità della vita dei cittadini e gli spazi occupati dalle auto tornano alla comunità.

3.2

Nella mobilità privata rientra anche il traffico aereo privato che genera immense emissioni di CO2 e polveri sottili. Per promuovere la mitigazione e la giustizia climatica e la salute dei bolognesi sarebbe da limitare il più possibile il traffico aereo in generale e quello privato in particolare.

3.2

Promuovere interventi volti a disincentivare l'auto privata

3.2

incentivare economicamente le scelte sostenibili del cittadino (es. sconto della TARI, abbonamento ai trasporti integrato scontato/gratis)

3.1

incentivare auto elettriche

3.2

incentivare l'uso del car sharing

3.2

Promuovere lo spostamento condiviso (ex. un blabla car bolognese, navette per la scuola)

3.2

Incentivare i dipendenti per
l'acquisto di abbonamenti

3.2

creare sistemi che facilitino al
cittadino la scelta del percorso
coi mezzi più sostenibilità

3.2

incentivare aziende ed uffici
pubblici a far ricorso allo smart
working flessibile

3.2

promuovere campagne
informative al cittadino per
incentivare la mobilità sostenibile

3.2

vietare i voli privati non essenziali

3.2

vietare la pubblicità per voli aerei
sul territorio comunali

3.2

scollegare dal sito aeroportuale
delle aziende che
propongono/gestiscono voli
privati

3.2

aumentare le tariffe per servizi di
rifornimento ai voli privati

3.2

migliorare il servizio di trasporto pubblico anche fuori dal centro

3.2

promuovere il trasporto integrato (biglietto/abbonamento bus+tram+bike sharing) e sostenibile anche economicamente attraverso dialogo costruttivo tra Comune e TPer

3.2

chiedere all'azienda di essere servite dal servizio pubblico

3.2

modificare le infrastrutture stradali con pedonalizzazioni (es: come la piazza scolastica in via Procaccini)

3.2

mettere a disposizione dei dipendenti le colonnine di ricarica

3.2

costruire parcheggi "scambiatori" fuori dal centro con possibilità di prendere una navetta il cui biglietto è valido anche per tutti gli altri mezzi così da lasciare la macchina fuori dalle mura della città (il centro storico è la zona più calda di Bologna)

3.2

incentivare le aziende ad adottare politiche sostenibili

3.2

modificare le infrastrutture stradali con pedonalizzazioni (es: come la piazza scolastica in via Procaccini)

3.2

Riduzione della concentrazione di Co2 nell'aria (potenzialmente arrivando in futuro ad un recupero di Co2 superiore alle emissioni). Impianti di tipo principalmente industriali al giorno d'oggi, esempio più recente e vicino è il CCS (Carbon Capture and Storage) di Ravenna, che arriva a catturare fino a 25 mila tonnellate di Co2 annue (l'1,3% delle emissioni annuali di Bologna, che si ricordano essere 1 milione e 800 mila)

1.2

Prevedere incentivi economici/intercettare fondi per sovvenzionare la ricerca universitaria e industriale sul tema

1.2

Promuovere l'adozione di tecnologie e impianti che catturano la CO2 da parte di aziende

1.2

Sensibilizzare sul tema

1.2